

PARROCCHIA « S. LEONARDO »

ALLA GIOSTRA - MESSINA



Messina, 24 ottobre 1943

Casissimi Confratelli,

la guerra ha travolto altra vittima nella nostra Ispettorìa, stroncando fieramente una giovane vita, ricca di tante belle promesse; quella del Confratello

Sac. Milazzo Nicolò

di anni 43

Il 13 Giugno 1943, stanco dalle fatiche parrocchiali, Egli si sentiva poco bene in salute e invitato a mettersi a letto, preferì prestarsi per altro lavoro di sacro Ministero nella Messa solenne di mezzogiorno, per alleggerire un Confratello. Terminata la Messa cantata Egli si mise a letto.

Nella notte di quel giorno, alle ore 23,10, durante una terribile incursione aerea, una grossa bomba lo colpì in pieno, a letto, e di lui non furono trovati che poveri avanzi, rintracciati appena tra le macerie prodotte dal terribile scoppio, e pietosamente raccolti fra il compianto di tutti.

Nei giorni precedenti, durante i quali i bombardamenti erano frequentissimi e molto intensi, egli era stato invitato a passare la notte nel vicino Ricovero del Seminario Arcivescovile, ma amò piuttosto rimanere in Casa con altri Confratelli, dicendo più volte che, se così piacesse al Signore, Egli avrebbe offerto la sua vita per la Pace del Mondo. E il Signore accolse la generosa offerta che Egli fece, sempre animato da grande spirito di sacrificio, di dedizione e di zelo che fu la caratteristica della sua vita.

Due ore prima della sciagura, visitato dai Confratelli, mostrava la serenità abituale della sua bell'anima e la rassegnazione a qualunque evento.

Questo il tragico epilogo di un'esistenza ancor valida, vissuta santamente e religiosamente da degno Figlio di D. Bosco e da esemplare Sacerdote.

Egli era nato ad Adrano (Catania) il 24 Settembre 1900 da Domenico e da Grazia Salanitro. Educato dai suoi pii Genitori con nobile premura a sentimenti di vera vita cristiana e formato a soda e viva pietà dal zelante Clero locale, il giovane Milazzo eccelleva per bontà d'animo e per non comune ingegno; quindi nel dicembre del 1921 fu iscritto nella Facoltà di Lettere nella R. Università di Catania

che frequentò con molto profitto per tre anni. Costretto ad interromperne quei corsi per varie circostanze, mentre si delineava per lui la ripresa degli studi universitari, l'animo suo, portato sempre alla pietà e alla virtù, sentì forte la voce del Signore che dal mondo lo chiamava alla religione fra i figli di D. Bosco. E così, ammesso come aspirante alla vita salesiana, fu destinato all'Ospizio « Sacro Cuore » della Barriera di Catania per compirvi la prima prova, nella quale poté non solo rafforzarsi nella vocazione, ma mise in evidenza le sue eccellenti doti, assolvendo con soddisfazione dei Superiori i vari uffici affidatigli, e si rese meritevole di essere ammesso al Noviziato.

A questo egli attese nell'anno 1927 in cui vestì l'abito religioso; nel 1928 fece la prima professione triennale e nel 1931 la seconda; nel 1935 con grande consolazione dell'animo suo emise i Voti Perpetui.

Compiuti felicemente i Corsi Filosofici a S. Gregorio di Catania, entrò nel campo dell'attività salesiana e per qualche anno fu a Sliema di Malta nell'Istituto Salesiano « S. Alfonso »; poi ritornò in Sicilia e fu destinato alla Barriera; casa che egli prediligeva come quella in cui aveva fatto i primi passi nella vita salesiana.

Ivi, a parere dei vari Direttori che l'ebbero valido e prezioso Confratello, poté esplicare il suo zelo e le sue non comuni abilità.

Far da assistente, da insegnante, curare i Giovanetti dell'Oratorio festivo, accudire alla Segreteria, cui fa capo la Beneficenza che anime generose inviano per il sostentamento degli Orfanelli, attendere alla regolare spedizione del Periodico « IL SACRO CUORE » diffusissimo organo dell'Ospizio, erano le sue occupazioni preferite, che svolgeva con attività indefessa. Ad essa aggiunse pure, con alto senso di carità e con suo grande diletto, l'ufficio di infermiere di quella casa, nel quale fu veramente instancabile, sia verso i Confratelli che verso gli Orfani, i quali tutti trovano in lui non solo l'abile infermiere ma, vorremmo dire, il padre, la madre, tanta era l'assidua sua prestazione, la delicatezza del tratto e la competenza delle sue cure, trovate sempre inappuntabili anche dagli stessi Sanitari dell'Ospizio.

Fatta breve sosta in una Casa di cura per rimettersi in forze, trascorso pure qualche anno nelle Case di Modica Alta e nel nostro Liceo « D Bosco » di Catania dopo aver atteso ai regolari studi di Sacra Teologia ritornò alla Barriera, dove ascese all'Altare il 17 Ottobre 1939.

Celebrò la sua Prima Messa tra l'esultanza di tutti con l'anima esuberante di letizia. Che memoranda giornata fu quella! Parenti, Confratelli, Giovani, Amici gioirono moltissimo ed egli si sentì ripieno di rinnovato fervore.

Divenuto Sacerdote, poté sempre più irradiare il bene spirituale, sia nella Predicazione per cui si sentiva vivamente attratto e a cui si preparava con coscenziosa premura, sia nel prestare efficace aiuto alle varie Compagnie Religiose fiorenti nell'Ospizio, come pure all'Azione Cattolica, nella quale era zelantissimo. Egli era poi felice quando veniva incaricato di organizzare le varie celebrazioni che nei Laboratori dell'Ospizio e nelle diverse Compagnie Religiose occorreano durante l'anno, trovando sempre geniali iniziative e forme nuove di festiva giocondità. Che cumulo di meriti seppe raccogliere negli anni del suo salesiano lavoro, e quanti altri ne avrebbe aggiunti alla sua corona se il Signore l'avesse conservato in vita!

Non ci resta che adorare i disegni imperscrutabili di Dio, che avrà trovato pronto e vigilante il suo servo fedele, per dargli la meritata ricompensa e l'eterno riposo.

La sua tragica morte ebbe largo rimpianto tra i Parrocchiani e i giovanetti della Giostra di Messina che in brevissimo tempo anche nell'Oratorio festivo avevano ammirato la bella tempra del zelante figlio di D. Bosco e per lui offrirono in copia Messe e Suffragi. Anche nella Casa di Barriera, il nome di D. Milazzo, circondato di imperituro affetto, ebbe larghi suffragi con la cara rievocazione di quanto egli seppe operare da attivissimo ed esemplare Salesiano.

Cari Confratelli, la dolce e mite figura del compianto D. Milazzo Nicolò ci sproni al sacrificio, allo zelo, al lavoro; e mentre lo ricordiamo commossi ed ammirati, vi preghiamo di essergli larghi di pietosi suffragi.

Abbiate pure per questa Casa un fraterno ricordo nelle vostre preghiere.

aff.mo Confratello

SAC. FILIPPO LI PIRA

Direttore

DATI PER IL NECROLOGIO :

Sac. Milazzo Nicolò nato ad Adrano (Catania) il 24 settembre 1900. Morto a Messina (Parr. S. Leonardo) il 13 giugno 1943 a 43 anni di età, 15 di professione e 4 di Sacerdozio.

M. Rev.do Sig.
